



Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, Toscana, *Essere ragazze e ragazzi in Toscana: stili di vita, aspetti della vita quotidiana, relazioni e nuovi media: i risultati dell'indagine*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2017.

Il volume *Essere ragazze e ragazzi in Toscana* presenta i risultati di una ricerca sugli “stili di vita” condotta su un campione di oltre 11mila studenti toscani nella fascia di età 11-17 anni, promossa dalla Regione Toscana in collaborazione con l’Ufficio scolastico regionale e realizzata dall’Istituto degli Innocenti nell’ambito delle attività del Centro regionale di documentazione per l’infanzia e l’adolescenza. La ricerca si poneva un duplice obiettivo: quello di contribuire a rendere esaustiva la mappatura degli indicatori di benessere regionali sugli adolescenti e preadolescenti per fornire utili elementi di riflessione per l’attuazione delle politiche regionali e quello di creare conoscenza su tematiche ancora poco indagate. Tra queste ultime, come i ragazzi/e si muovono all’interno della famiglia e del gruppo dei pari, il rapporto che hanno con le istituzioni e cosa si aspettano da queste, la percezione sulla qualità della loro vita e quella generale della società, i livelli di partecipazione e la percezione dei loro diritti, il complesso rapporto con i social network.

Gli strumenti predisposti per la raccolta delle informazioni sono stati due questionari: uno rivolto agli alunni delle scuole secondarie di I grado, contenente 71 domande, e l’altro indirizzato agli studenti delle scuole secondarie di II grado con 77 domande.

Dall’indagine emergono alcuni dati significativi. Per quanto riguarda la frequentazione di associazioni (scout, parrocchia, gruppi teatrali, volontariato...), ad esempio, all’aumentare dell’età diminuisce la quota di coloro che partecipano ad attività associative. Sulle relazioni amicali emerge una diffusa soddisfazione, così come emerge un buon clima nelle relazioni con i genitori, ma è il rapporto tra i ragazzi e le istituzioni che mostra gli aspetti più critici. La maggior parte dei ragazzi/e toscani non ha mai sentito parlare della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo e se al crescere dell’età degli intervistati aumenta la conoscenza delle istituzioni, diminuisce però la fiducia verso di esse. La sfera politica (politici e partiti) è quella verso la quale i ragazzi di tutte le età dimostrano il più basso livello di fiducia, con giudizi che oscillano tra il “per niente” e il “poco”, evidenziando una diffusa disaffezione. È significativamente alta e si mantiene relativamente stabile la fiducia verso le forze dell’ordine e gli scienziati.

Sul versante scolastico emerge un giudizio poco soddisfacente, riguardo soprattutto agli ambienti (aule, laboratori) e agli arredi, ma anche riguardo all’esperienza vissuta: al 31% dei ragazzi/e delle secondarie di II grado e al 20% di quelli del I grado l’esperienza scolastica non piace affatto o solo parzialmente, è invece giudicata “molto piacevole” dal 23% dei più piccoli. Per quanto riguarda la qualità della vita, il tempo libero e l’utilizzo delle tecnologie dell’informazione emergono dati abbastanza rassicuranti, che rilevano, però, una correlazione tra carenza di beni e servizi e ridotti consumi culturali a conferma dello stretto binomio che esiste tra povertà educativa e povertà economica.

Quasi la totalità dei ragazzi/e toscani possiede uno smartphone e un pc e fa un largo uso di internet e dei social network. Rispetto al presente e alle aspettative per il futuro i dati restituiscono, infine, un quadro incoraggiante: le ragazze e i ragazzi toscani sono complessivamente soddisfatti della propria vita, il 90% di essi ha infatti una percezione positiva, in particolare, “molto” il 43% e “abbastanza” il 47%.